

PETIZIONE POPOLARE

“NO ALLA MODIFICA PGT E AL PARCO MINERARIO SAN FEDELINO – NOVATE MEZZOLA”

I sottoscritti si rivolgono con la presente petizione popolare, promossa dai cittadini di Novate Mezzola ai sensi dell'art. 50 della Costituzione della Repubblica Italiana, affinché vengano garantiti interventi normativi volti ad impedire la modifica in PGT della destinazione d'uso dell'area denominata ex-Falck sita in Novate Mezzola ai seguenti:

Al Presidente della Regione Lombardia

ed alle seguenti DG regionali per le rispettive competenze in materia SIC e ZPS:

DG Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile-U.O. Parchi Tutela della biodiversità e Paesaggio
e quale soggetto competente in materia ambientale:
DG Agricoltura, DG Ambiente, Energia e sviluppo sostenibile, DG Salute;

Al Presidente della Provincia di Sondrio ed ai Dirigenti Daniele Moroni (Autorità competente) e Susanna Lauzi (Autorità procedente);

Al Presidente Comunità Montana della Valchiavenna;

Al Presidente della Riserva Pian di Spagna e lago Mezzola;

Al Comune di Novate Mezzola;

Noi sottoscritti, cittadine e cittadini italiani

PREMESSO CHE

- Con riferimento al documento di Scoping, negli anni 2001-2005 sono stati autorizzati da Regione Lombardia ed effettuati da Novamet spa gli interventi di messa in sicurezza per l'intero comparto ex-Falck, essendo l'area in questione interessata da un **grave livello d'inquinamento da CROMO ESAVALENTE** (prodotto derivato dallo scarto della vecchia attività produttiva) tramite impermeabilizzazione del sedime industriale.

TALE MESSA IN SICUREZZA COMPORTA DI ROUTINE L'ONERE DI NON APPORTARE MODIFICHE ALLO STATO DEI SUOLI E DI GARANTIRE NEL TEMPO L'INTEGRITA' DELLA COPERTURA. Tutt'ora tale intervento, seppur concluso, NON è stato certificato da parte della Regione ai sensi di quanto prescritto dagli art. 242 e 248 del d.lgs. 152/06. Tutto questo in aggiunta all'evidenza di rilevamenti anomali relativi alla concentrazione di cromo esavalente nelle acque del lago di Mezzola, conferma il grave dubbio sulla precarietà della messa in sicurezza.

- L'area in questione è stata ritenuta **inadatta ad ospitare insediamenti industriali e di lavorazione di inerti** tanto da richiedere ed ottenere nell'anno 2011 la modifica della destinazione d'uso nel PGT: da area industriale ad **area verde qual è tuttora**, nonostante tale condizione richiedesse espressamente l'attuazione di un **intervento di bonifica definitiva di fatto mai effettuata**.
- Il processo di VAS sia stato di fatto **avviato senza un Piano di Caratterizzazione del sito** atto a raccogliere gli elementi essenziali per poter definire la **condizione attuale dell'area ex-Falck**, e **senza alcun studio specifico relativo all'impatto** che la costruzione di edifici, impianti, lavorazioni industriali e movimentazioni di carichi sopra un'area già in precario stato di sicurezza comporterebbero, in termini di filtrazione di sostanze inquinanti nelle acque superficiali e sotterranee.
- Di fatto all'interno del progetto "Parco Minerario San Fedelino", proposto da Novate Mineraria Srl, possiamo constatare "sulla carta", l'intenzione di ridurre al minimo la dispersione delle polveri e l'inquinamento acustico derivanti dalle attività estrattive, di frantumazione, trasporto e di produzione **che interesserebbero direttamente l'abitato di Novate Mezzola**, ma che di fatto lo stesso progetto accenni **all'impossibilità di poter determinare esattamente l'entità di tali fattori**; entità che quindi potrà essere determinata solamente mediante **rilevamenti postumi** all'avvio delle attività stesse (peraltro non previsti), il che, **per la popolazione non costituisce garanzia alcuna**.
- Gli abitanti del comune di Novate Mezzola in particolare **abbiano già subito gravissime conseguenze** in seguito a scelte loro imposte e che tutt'ora la situazione sia la medesima sopra descritta, **trovandosi a fronteggiare non solo la preoccupazione di contaminazione da cromo esavalente ma anche di ulteriori fonti d'inquinamento**.

PREOCCUPATI

Delle **conseguenze** derivanti dall'avvio delle due attività estrattive e di una produttiva nell'area Falck in termini d'inquinamento ambientale e delle naturali conseguenze sulla salute umana laddove già **esiste un grave ed irrisolto problema di contaminazione**.

Della **mancanza degli elementi primari** che costituiscono **condizioni inderogabili ed irrinunciabili** a svolgere questo tipo di valutazione, oltre anche alla mancanza d'interesse nei confronti di questi ultimi da parte della società proponente il progetto in questione, nei confronti dell'area, da loro rilevata nell'anno 2013, **in piena consapevolezza della gravosa condizione d'inquinamento ivi presente**.

Delle ulteriori **conseguenze ambientali a danno di tutto il territorio**, la flora, la fauna, dell'intero ecosistema lacustre non solo di Novate Mezzola ma di tutte le aree interessate dal naturale corso dell'acqua, considerando **la particolare ubicazione in area protetta che proprio tale dovrebbe essere**.

Del **grave danno d'immagine all'intera Valchiavenna** qualora non venissero ripristinate le condizioni ambientali che devono valorizzare **le ricchezze naturalistiche** della Valle e gli sforzi attuati a volerle caratterizzare e promuovere.

CERTI CHE

Le autorità preposte, **consapevoli della situazione di pericolo materiale ed oggettivo** in termini ambientali e di salute che già **gravano da tempo sulla popolazione**, nella valutazione dell'attuale proposta di modifica PGT e conseguente autorizzazione all'insediamento produttivo di lavorazione di inerti, **sapranno applicare quello che viene previsto dalle normative vigenti relativamente e primariamente rispettando il diritto e la salvaguardia della salute pubblica ed ambientale e che queste verranno sicuramente anteposte a qualsiasi valutazione secondaria.**

CHIEDONO

La risoluzione negativa del processo di valutazione VAS nei confronti del Progetto Parco Minerario San Fedelino.

La messa in opera della definitiva bonifica dell'area ex-Falck, come previsto da normativa vigente.

La tutela del diritto alla salute universale impedendo ogni valutazione di insediamenti già ritenuti non idonei al contesto dell'area ex-Falck.